

telli Amprimo, le scatole e gli avvisi pubblicitari metallici della anziana e rinomata società S.T.I.M.A. (già Metalgraf), le targhe incise dalla L.I.C.

Le incursioni aeree hanno distrutto o danneggiato quasi completamente la maggior parte degli stabilimenti litografici torinesi, che sono stati tutti prontamente riattivati e migliorati, tranne lo storico edificio della Doyen, sito in via Carlo Alberto, che era considerato il più illustre nella storia della litografia italiana, e lo stabilimento Accame che fra l'altro vantava un attrezzatissimo reparto di fotoincisione.

Attualmente le litografie torinesi lavorano al completo.

Alcune di esse hanno in elaborazione vasti piani di rinnovamento delle attrezzature e dei macchinari.

Fino a pochi anni fa, qualche stabilimento, talvolta per motivi economici, si rivolgeva a Milano per la esecuzione di lastre incise per offset e relative prove a colori.

Attualmente a Torino esplicano la loro azione ottimi studi specializzati, i quali non solo forniscono tutte le litografie nostre sprovviste dell'impianto fotomeccanico, ma riproducono molto e



1847 - Lavoro a penna di C. Grand-Didier.

bene per litografie distanti da Torino centinaia di chilometri.

Diversi industriali, particolarmente il sig. Manzoni, in stretto accordo e collaborazione con i migliori elementi della categoria, attraverso l'opera benemerita della Scuola per le Arti Grafiche Giuseppe Vigliardi Paravia e le iniziative culturali dell'Associazione «Progresso Grafico» si prodigano indefessamente per mantenere vivo il culto, per la tradizione e le capacità tecniche, trasmesso ai torinesi litografi da parecchie generazioni.

In un campo complesso come quello litografico che ha dinanzi a sé sicure possibilità di nuove applicazioni, non si raggiungono ulteriori mete senza un concorde, tenace, diuturno sforzo di miglioramento e di perfezionamento di impianti e di maestranze.

Questo sforzo, industriali, operai ed artisti sapranno certamente compierlo.

Per l'attrezzatura e l'esperienza acquisita in oltre un secolo di affermazioni, la litografia torinese ha la possibilità e il dovere di mantenere nel campo grafico quel primato riconosciutole giustamente dalle altre città.

LUIGI CHIAPPINO



1847 - Frontispizio litografato.